

laboratorio "Climate detectives"

classi 3^ SSPG Primiero (TN)
prof.ssa Silvia Bonat



Il nostro pianeta ha alcune caratteristiche che permettono di ospitare la vita:

giusta distanza dal Sole composizione:

- 78% azoto
- 21% ossigeno
- 1% vapore acqueo,
   CO, e altri gas

permette
presenza in
superficie di
acqua liquida

ciclo dell'acqua particolare composizione dell'almosfera

la CO<sub>2</sub> trattiene calore e permette l'esistenza dell'acqua liquida sulla superficie terrestre



Fonte immagine: https://unsplash.com/it/foto/montagna-coperta-di-neve-vicino-al-mare-di-nuvole-mAMRpBlah-s

Il cambiamento climatico c'è sempre stato

da 150 anni, però, l'azione dell'uomo, sta mettendo a rischio il nostro pianeta

dalla rivoluzione industriale sono state immesse in atmosfera milioni di tonnellate di CO, e altri gas serra

ciò determina
l'effetto serra antropico,
i cui effetti si sommano a
quelli dell'effetto serra
naturale, causando
l'aumento della temperatura
media della Terra

infatti da circa 15 anni i dati di migliaia di scienziati di tutto il mondo, **analizzati dall'IPCC** (Intergovernmental Panel on Climate Change) evidenziano come il riscaldamento globale sia stato innescato dall'uomo

L'effetto serra antropico è la causa principale dei cambiamenti climatici attuali,

ma cerchiamo di capire le differenze tra effetto serra naturale e antropico.



Fonte immagine: https://unsplash.com/it/foto/piante-allinterno-di-struttura-bianca-f6wVRC7Y4al

è fondamentale per la vita, altrimenti la temperatura media della Terra sarebbe -18°C invece che 15°C

l'effetto serra naturale

# la Terra riceve molta energia dal Sole:

- il 25% è rimandata nello spazio
- il 20% è assorbita all'atmosfera
- il 5% è riflessa dalla superficie terrestre
- circa 50% è assorbita da continenti ed oceani

se aumentano i gas serra in atmosfera (es. CO<sub>2</sub>, vapor acqueo, metano, ossidi di azoto...) la temperatura terrestre aumenta, si parla, in questo caso, di effetto serra antropico (di seguito indicato solo come effetto serra)

parte torna in atmosfera sotto forma di calore (radiazione IR), che viene, poi, riflessa in tutte le direzioni

#### Le cause dell'effetto serra:

la situazione attuale è dovuta alle attività umane che, in un breve intervallo di tempo, hanno immesso notevoli quantità di gas serra in atmosfera

combustione di petrolio, gas e carbone producono CO<sub>2</sub> e ossidi di azoto

#### deforestazione

gli alberi assorbono la CO2 e producono O2, ma se vengono abbattuti questa funzione non sarà ridotta

#### sviluppo dell'allevamento di bestiame

durante la digestione gli animali producono una grande quantità di metano

#### gas fluorurati producono l'effetto serra 23.000 volte in più rispetto la CO<sub>2</sub>

fertilizzanti azotati producono ossido di azoto



diffusione

di nuove

malattie

diffusione di parassiti nocivi per le piante

cambiamento della qualità dell'aria e della quantità di ozono

i disoccupati, le persone povere e le persone socialmente emarginate sono tra i più vulnerabili

l'invecchiamento della popolazione europea farà aumentare la percentuale della popolazione vulnerabile

Minacce sociali

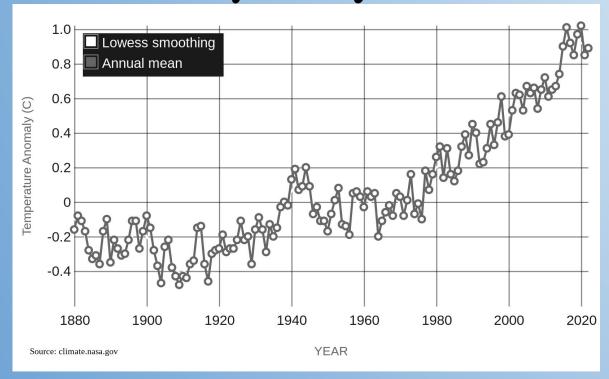
diminuzione posti di lavoro. Si prevedono cambiamenti al livello dei settori produttivi

possono verificarsi migrazioni di persone investimenti nell'**adallamento** potrebbero offrire opportunità di lavoro e di reddito in attività diverse un aumento o della **mortalità estiva** legata al calore

quindi sarà necessario migliorare le competenze della manodopera

L'istruzione e la sensibilizzazione sono una componente importante del processo di adattamento per gestire gli impatti dei cambiamenti climatici

# Variazione della temperatura superficiale globale



In questo grafico della NASA è interessante vedere come le temperature aumentano nel tempo, soprattutto dall'inizio del Novecento. I dati partono dal 1880 fino ad oggi, c'è stato un aumento di 1,1°C dal periodo preindustriale.

Affascinante, inoltre, vedere anche il grafico animato al seguente <u>link</u> (si clicchi su temperatura globale)

Abbiamo deciso di analizzare una delle conseguenze dei cambiamenti climatici:

la riduzione dei ghiacciai.

Per capire meglio l'argomento,
inizialmente, abbiamo approfondito
cos'è un ghiacciaio
e cosa si intende per
glaciazione.



Fonte immagine: https://pixabay.com/it/photos/montagna-camosci-alpi-italia-5624148/

# I ghiacciai ci stanno a cuore, facciamo sentire la nostra voce! hiacciaio \_\_\_\_\_\_\_\_ si origina

una massa di ghiaccio,
nevato e neve in
movimento che permane
al suolo per più anni
perché è
importante?

sviluppa e conserva la vita

dalla trasformazione di neve in ghiaccio, perciò servono nevicate e temperature rigide

è una riserva di acqua pura e alimenta i fiumi

tramanda dati geologici e reperti umani



noi viviamo in un intervallo di caldo tra una glaciazione passata e una futura

# le GCACIAZIONI

#### I ghiacciai ci stanno a cuore, facciamo sentire la nostra voce!

sono state 5 nell'ultimo milione di anni:

- Donau
- Guenz
- Mindel
- Riss
- Wuerm

 ricoprirono tutto tranne le vette più alte e appuntite, modificando il territorio

crearono

i fiumi di ghiaccio scavarono le valli, definendo un profilo a "U" e si estesero fino alle pianure

lo sbarramento di grosse colline (morene), es. lago di Garda

il crollo di pareti rocciose, dopo il ritiro dei ghiacciai

laghi

tramite

Per la nostra attività abbiamo cercato di analizzare l'evoluzione di alcuni *ghiacciai trentini* 

per capire se i cambiamenti climatici li stanno influenzando.

Siamo partiti da alcuni dati storici e poi abbiamo approfondito:

Marmolada,
soprannominato
"la regina delle
Dolomiti" per la
sua estensione

Il ghiacciaio della **Fradusta**, che si trova **nelle nostre vicinanze** (Valle di Primiero)

Il ghiacciaio de la Mare, che negli anni '80 ha avuto un interessante sviluppo positivo

#### I ghiacciai delle Dolomiti

I ghiacciai delle Dolomiti, tralasciando il Gruppo del Brenta, non sono numerosi, ma caratterizzano molto il paesaggio.

La Marmolada è caratterizzata da un pendio di roccia calcarea dove, la quota e l'esposizione, hanno permesso lo sviluppo di un ghiacciaio di dimensioni eccezionali per l'area in esame.

Nel 1888 Richter indicò:

sulla Marmolada la presenza di due grandi unità glaciali la prima di 494,8 ha e la seconda di altri 32 ha

sul gruppo delle **Pale di San Martino** quattro ghiacciai per una superficie totale di **252 ha**, di cui la **Fradusta** rappresentava **162 ha** 

In particolare, per i tre ghiacciai, abbiamo analizzato:

calcolato la **temperatura media** dal 1992 al 2022

l'intervallo temporale è stato prolungato per provare a fare delle ipotesi sulla variazione dell'estensione del ghiaccio anche per gli anni successivi

confrontato delle immagini da satellite del 2017 e 2023 dei ghiacciai esaminati

sono state scelte immagini più recenti, perchè più precise, ma possono dare, un'ulteriore indicazione sull'evoluzione dei ghiacciai esaminati

la variazione frontale dal 1992 al 2008

questo intervallo temporale è stato scelto per avere a disposizione dati di tutti e tre i ghiacciai.

Per la Marmolada, solo come termine di paragone, sono stati considerati anche gli anni successivi

Per ogni ghiacciaio, per calcolare la **variazione frontale,** sono stati considerati i dati presenti nella banca dati del "Servizio mondiale dei ghiacciai- wgms" (<a href="https://wgms.ch/">https://wgms.ch/</a>) nell'intervallo prescelto: 1992-2008. Purtroppo non siamo riusciti ad avere dati più recenti confrontabili per tutti i tre i ghiacciai. Ci siamo soffermati su questi dati che comunque evidenziano un andamento del fenomeno studiato.

usando l'applicazione Fogli Google, abbiamo calcolato la somma cumulata dei dati, realizzato una tabella ed infine il grafico con linea di tendenza

Per ogni ghiacciaio, per valutare la **temperatura media**, sono stati considerati i dati di temperatura media presenti nella banca dati di "Meteotrentino" nell'intervallo prescelto (<a href="https://www.meteotrentino.it/index.html#!/home">https://www.meteotrentino.it/index.html#!/home</a>). Sono stati utilizzati i dati registrati nelle stazioni vicine ai ghiacciai studiati.

usando l'applicazione Fogli Google abbiamo realizzato una tabella ed infine il grafico con linea di tendenza dei dati (linea rossa)

purtroppo alcuni valori sono mancanti

Per ogni ghiacciaio, abbiamo utilizzato delle **immagini da satellite**, ottenute grazie la piattaforma online gratuita "EO browser"

https://apps.sentinel-hub.com/eo-browser/?zoom=10&lat=41.9&lng=12.5&themeld=DEFAULT-THEME&toTime=2023-11-29T17%3A1

7%3A36.361Z

Non era facile recuperare immagini degli anni studiati (le immagine dei satelliti Sentinel-2, più recenti e dettagliate, partono dal 2015).

Si è scelto di considerare immagini più precise, anche se più recenti.

In questo modo abbiamo avuto a disposizione

ulteriori informazioni sull'evoluzione dei ghiacciai.

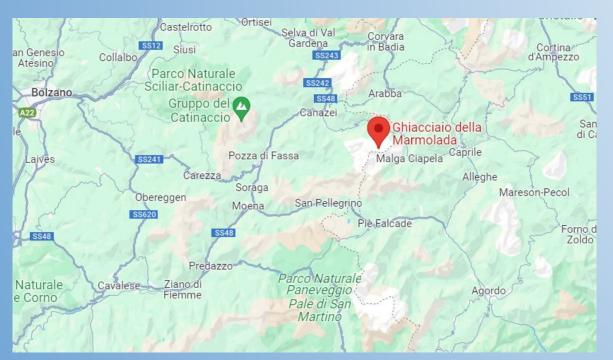
Attenzione è stata messa nella scelta di immagini

registrate in giornate poco nuvolose.



Fonte immagine: https://unsplash.com/it/foto/satellite-che-vola-nello-spazio-8Hjx3GNZYeA

## Ghiacciaio della Marmolada



Gruppo: Marmolada

Localizzazione: tra Caprile e

Pozza di Fassa

Altitudine massima: 3340 m

Altitudine minima: 2488 m

**Esposizione**: Nord

Fonte immagine Google Maps

### Ghiacciaio della Marmolada

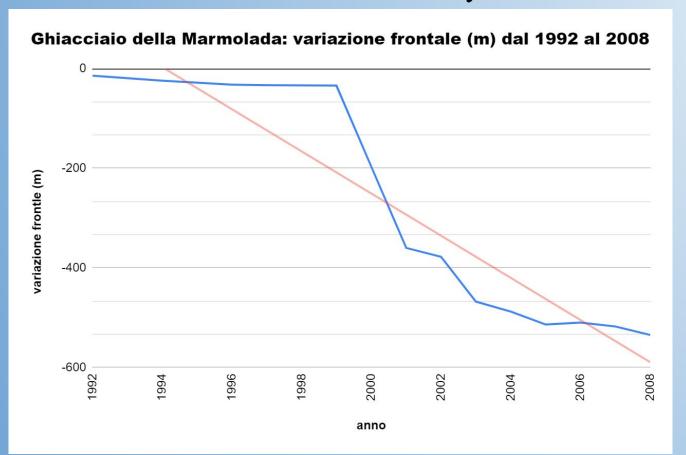
1910 si estendeva fino 392 ha invece nel 1996, è diminuito, fino ad arrivare a 260 ha nel 1982

> il fronte principale è quello del **Pian dei Fiacconi**

per arrivare alla Marmolada sono presenti molti pendii ripidi è soprannominata la "Regina delle Dolomiti"

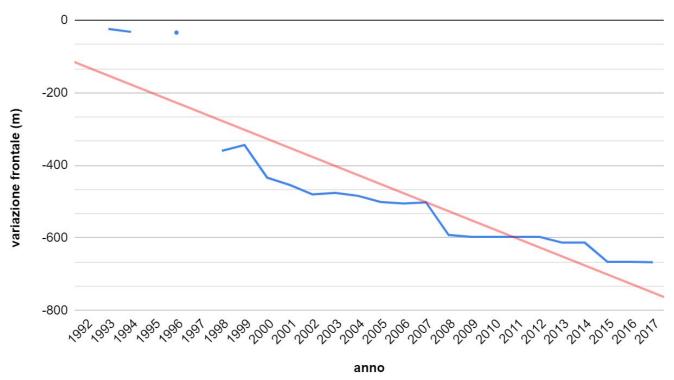
perché è il più grande ghiacciaio del Trentino

per questo motivo ci sono molti alpinisti che frequentano questa zona e, la presenza di impianti di risalita, permette a molti altri turisti di salire in quota



Nel grafico si nota come il fronte del ghiacciaio stia retrocedendo velocemente (in rosso la linea di tendenza); la diminuzione, però, è meno marcata dall'inizio, poi aumenta.

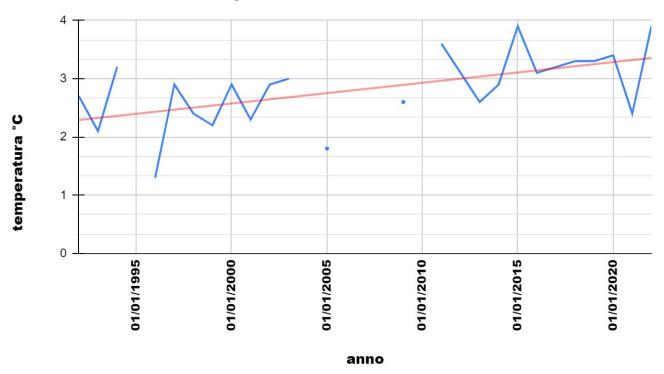
#### Ghiacciaio della Marmolada: variazione frontale (m) dal 1992 al 2017



Per il ghiacciaio della Marmolada avevamo più dati a disposizione, abbiamo, quindi, ampliato l'intervallo temporale. Il grafico conferma la la diminuzione del ghiacciaio negli anni considerati. Si può, però, notare che ci sia stato un **arresto dal** 2008 al 2012.

Purtroppo non abbiamo i corrispondenti dati di temperatura, quindi non sappiamo cosa sia successo in questi anni.





Nonostante manchino alcuni dati, si nota come **la** temperatura tenda ad aumentare nel tempo anche se non in modo costante.

Grazie all'uso di **EO -browser** sono stata comparate queste due immagini del ghiacciaio della Marmolada scattate dal satellite **Sentinel-2\_LA**.

E' stato usato l'indice "True color", che utilizza le bande dello spettro elettromagnetico della luce visibile, rosso, verde e blu, evidenziando i colori reali della superficie.



Sì può notare come dal 2017 al 2023 il ghiacciaio della Marmolada si è vidollo ulteriormente in particolare verso nord.



Queste sono le stesse immagini scattate dal satellite Sentinel-2\_LA, ma è stato usato l'indice "False color". Questo indice usa una parte dello spettro della radiazione elettromagnetica dell'infrarosso, rosso e verde che melle maggiormente in evidenza la copertura nevosa.



Anche queste immagini confermano la situazione allarmante del ghiacciaio della Marmolada



Immagine del 16/10/17\_Sentinel-2\_2LA\_False\_color

Immagine del 25/09/23\_Sentinel-2\_2LA\_False\_color

## Ghiacciaio della Fradusta

Gruppo: Pale di San Martino

Localizzazione: nei pressi di Primiero

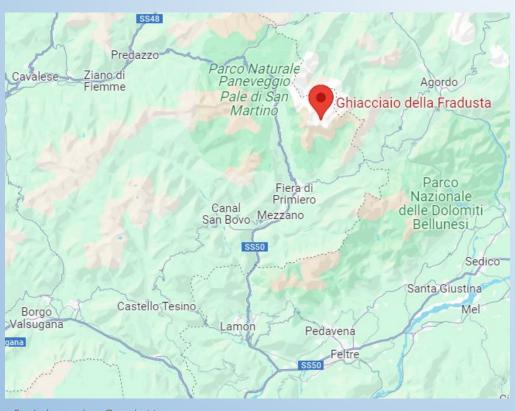
S.M.C. (TN)

Altitudine minima: 2700 m

Altitudine massima: 2900 m

**Esposizione:** Nord

#### I ghiacciai ci stanno a cuore, facciamo sentire la nostra voce!



Fonte immagine: Google Maps

è l'unico ghiacciaio sull'altopiano delle Pale di San Martino e occupa il pendio del versante nord della cima Fradusta (alta 2937 m)

il ghiacciaio del Travignolo caratterizza i versanti a nord-ovest del massiccio della Pale La Fradusta

nel 1927 l'estensione era di 102 ha, nel 2016 si è ridotto a 3,2 ha

per esempio, nell'estate \* 1994

c'è stato uno svuolamento significativo

nel tempo ci fu la scomparsa di alcuni laghetti minori e alla formazione di altri

anche il lago frontale si è spostato e ridotto

Fotografie del laghetto ai piedi del ghiacciaio della Fradusta scattate sull'altipiano delle Pale di San Martino





Fonte immagine S. Bonat

Fonte immagine S. Bonat

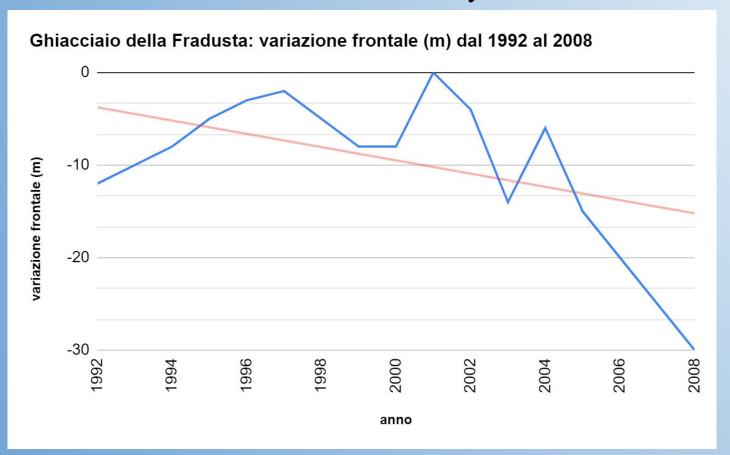
Fotografie del ghiacciaio della Fradusta scattate sull'altipiano delle Pale di San Martino



estate 2018

Fonte immagine S. Bonat

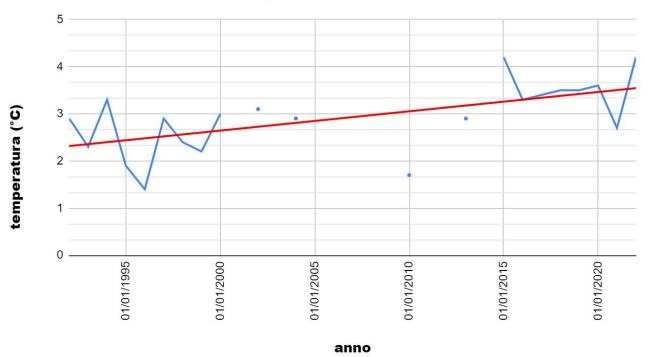
Fonte immagine S. Bonat



Come si può notare in questo grafico, la variazione del ghiacciaio non è mai stata brusca fino al 2004 dove c'è stato un calo consistente.

Anche la linea di tendenza (rossa) sottolinea questa riduzione.





Nonostante le continue oscillazioni di temperatura e la mancanza di dati si può notare un aumento delle temperature negli anni.

Anche per il ghiacciaio della Fradusta sono state comparate due immagine scattate dal satellite Sentinel-2\_LA. Queste sono state ricavate da **EO browser** usando l'indice "**True color**":



Anche il ghiacciaio della Fradusta ha continuato a **ritirarsi negli anni**, in particolare verso la parte occidentale e orientale.



Queste, invece, sono le stesse immagini realizzate con l'indice "False color".



Anche le immagini di falso colore, che evidenziano meglio il limite del ghiacciaio confermano che il ghiacciaio della Fradusta si sta ritirando.

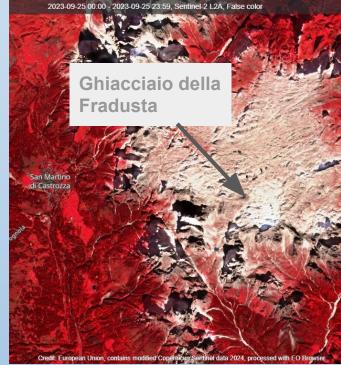


Immagine del 25/09/23\_Sentinel-2\_2LA\_False color

Immagine del 10/06/2017\_Sentinel-2\_2LA\_False color

# Ghiacciaio de la Mare

**Gruppo:** Ortles-Cevedale

Localizzazione: nei pressi di Pejo (TN)

Altitudine massima: 3769 m

Altitudine minima: 2600 m

Esposizione: Est

**Posizione:** limitato dal crinale tra la Cima del Cevedale e il Palon de la Mare



Fonte immagine Google Maps

Nel 1951 la superficie era di circa 536 ha

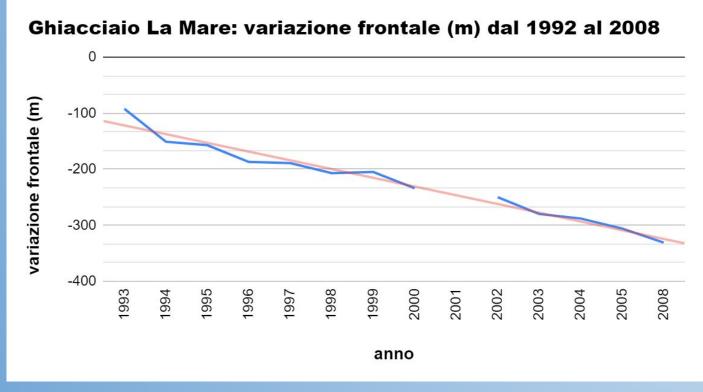
secolo scorso la superficie occupata era circa il doppio di

quella attuale

All'inizio del

evoluzione

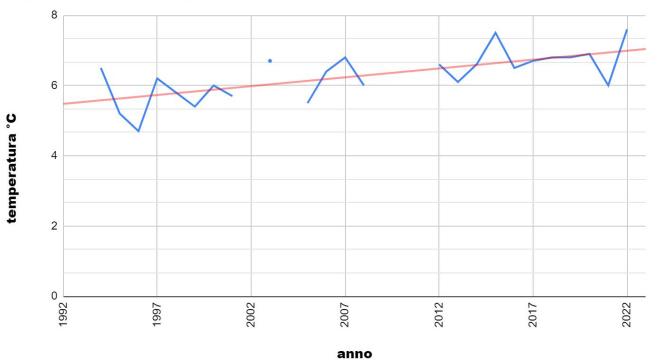
Nella zona frontale si possono verificare dei distacchi di blocchi di ghiaccio Negli anni '80 il ghiacciaio ha avuto un' evoluzione positiva, ma da alcuni anni è in corso un consistente ritiro frontale



Anche se mancano alcuni dati il grafico mostra come l'estensione del ghiacciaio è in continua diminuzione.

Grafico ottenuto con i dati presenti nella banca dati del "Servizio mondiale dei ghiacciai- wgms"





Anche per questo ghiacciaio non abbiamo a disposizione i dati di tutti gli anni ma, come evidenzia la linea di tendenza (rossa), si nota un aumento delle temperature negli ultimi anni , nonostante diverse oscillazioni

Anche per il ghiacciaio de La Mare sono state comparate due immagine scattate dal satellite Sentinel-2 LA. Queste sono state ricavate da **EO browser** usando l'indice "True color":



Si può notare la diminuzione generale del ghiacciaio nel corso degli anni.



Immagine del 21/09/2017 Sentinel-2 2LA True color

Queste, invece, sono le stesse immagini realizzate con l'indice "False color".



Anche con questo indice si nota come dal 2017 al 2023 il ghiacciaio si stia ritirato.



Immagine del 21/09/17\_Sentinel-2\_2LA\_False color

Immagine del 25/09/23 Sentinel-2 2LA False color

Dalla nostra ricerca abbiamo capito che i ghiacciai sono in pericolo e hanno bisogno di aiuto.
I governi sono chiamati a prendere decisioni importanti, ma ognuno di noi può fare qualcosa?



Ci sono tanti piccoli gesti che possiamo fare per migliorare la situazione:

cercare di
riutilizzare,
di riciclare
o ridurre l'uso di
materie prime

utilizzare lampadine a *risparmio energetico* 

scegliere fonti di energia rinnovabile, per esempio: energia solare, energia eolica, energia idroelettrica, energia geotermica, energia proveniente delle biomasse seguire
un'alimentazione
equilibrata e varia, basata
su prodotti di stagione,
locali e preferibilmente
biologici.

ridurre lo spreco di carta, acqua e energia

Ci sono tanti piccoli gesti che tutti possiamo fare per migliorare la situazione:

spegnere la luce quando non necessario

> non lasciare il riscaldamento acceso se non serve o se ci sono le finestre aperte

evitare di buttare immondizia per terra perché inquina

possibilmente cercare di utilizzare prodotti creati con sostanze naturali e non chimiche

usare quando possibile i trasporti pubblici al posto della macchina oppure andare a piedi o in bicicletta

La maggior parte di queste azioni sono alla portata di tutti, ma serve conoscere il problema e capire l'importanza dell'impegno di ognuno di noi.

Per sensibilizzare le altre persone su questo argomento che ci sta a cuore, abbiamo, quindi, pensato di diffondere il nostro lavoro attraverso diversi canali:

un video riassuntivo del nostro lavoro

un logo che sintetizzi il nostro pensiero un'infografica sui comportamenti virtuosi da seguire per noi ragazzi





logo e infografica realizzati con Canva.com



#### SITOGRAFIA UTILIZZATA

https://wams.ch/

https://apps.sentinel-hub.com/eo-browser/?zoom=10&lat=41.9&lna=12.5&themeld=DEFAULT-THEME&toTime=2024-01-02T15%3A40%3A33.9

https://www.meteotrentino.it/index.html#!/home

www.isac.cnr.it/sites/default/files/2020-03/Effettoserra.pdf

https://www.enelgreenpower.com/it/learning-hub/transizione-energetica/cambiamento-climatico-cause-consequenze

https://climate.ec.europa.eu/climate-chanae/causes-climate-chanae it

https://climate.ec.europa.eu/climate-change/consequences-climate-change it

https://play.inaf.it/terra-la-nostra-casa/

https://campus.hubscuola.it/primaria/secondo-ciclo/la-composizione-dellatmosfera/

https://www.affarieuropei.gov.it/it/comunicazione/euroacronimi/cop-1/

https://unric.org/it/agenda-2030/ https://www.treccani.it/enciclopedia/fridays-for-future/

https://apps.sentinel-hub.com/eo-browser/

#### **BIBLIOGRAFIA UTILIZZATA**

R. Bombarda, Il cuore bianco guida ai ghiacciai del Trentino, Edizioni Arca, Trento 1996

E. F. Gilli, Cambiamenti climatici: effetti sugli ambienti di alta montagna, Quaderno del Parco 13, Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, 2017

#### IMMAGINI UTILIZZATE

Si faccia riferimento a quanto riportato sotto ad ogni immagine